

**Scheda domenicale per l'incontro****Epifania del Signore**Lecture: *Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12*Introduzione all'ascolto della Parola

- **Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, o Spirito Santo,  
Santificatore onnipotente, Dio d'amore.

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria,  
che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli,  
che hai infuso un miracoloso eroismo in tutti i tuoi martiri,  
vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà,  
purifica la nostra coscienza, infiamma il nostro cuore,  
e preservaci dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni.  
Amen.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

**Vangelo** Mt 2,1-12*Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.*

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese



- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

**Messaggio della Parola**

I segni della presenza di Dio ci sono, a noi mettere in atto la nostra volontà per coglierli e farci condurre al cospetto di Dio.

**Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola**

La nostra razionalità solitamente si prefigura già le situazioni, è utile invece essere capaci di farci sorprendere, di cogliere un'idea in una realtà diversa da quello che ci aspettavamo, come riconoscere Dio in un bambino.

**1- Prima reazione:**

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

**2- Comprendere**

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

**2.1 comprendere il testo:**

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Dopo l'annuncio dell'angelo a Giuseppe della nascita di Gesù, l'evangelista Matteo non descrive la Sua nascita ma fa una semplice annotazione (1,25b). Questo brano segue quella notazione e attraverso la venuta dei magi descrive Gesù ed il contesto storico in cui è nato. Subito dopo vi è la seconda apparizione dell'angelo a Giuseppe che gli dice di andare in Egitto.
Quale è il contesto liturgico ?	Solennità dell'Epifania
Quale è il genere letterario ?	Narrazione
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	I magi arrivano a Gerusalemme, in seguito andranno a Betlemme. Non vi è nessuna precisazione di tempo.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Erode, i capi dei sacerdoti e gli scribi, i magi,
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	Erode resta turbato alle parole dei magi, interroga i sacerdoti e gli scribi per sapere dove è nato Gesù. Invita i magi a tornare per riferire quanto hanno visto. I capi dei sacerdoti e gli scribi rispondono indicando il luogo della nascita. I Magi parlano con Erode, viaggiano prima verso Gerusalemme e poi verso Betlemme, adorano il bambino, offrono doni, tornano via da un'altra strada
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	La Parola di Dio contiene la verità, i capi dei sacerdoti la conoscono, la proclamano ma non la seguono, i magi invece l'ascoltano e la seguono. Essi seguono la Parola di Dio e saranno loro quelli che Lo incontrano. La sapienza e lo studio ci danno indicazioni su come agire, ma è seguendo quella parola conosciuta che possiamo giungere davanti a Dio ed adorarlo.

## 2.2 Ascolta una breve presentazione:

Il brano odierno di Matteo si colloca fra due apparizioni di un angelo del Signore a Giuseppe: la prima apparizione gli annuncia la nascita di Gesù, la seconda lo avverte di andare in Egitto perché Erode vuole uccidere il bambino. Questo brano costituisce, nel Vangelo secondo Matteo, la presentazione di Gesù, non ci sono i pastori né gli angeli che annunciano, come in Luca, ma ci sono i Magi.

I Magi, o Maghi, sono degli scienziati dell'epoca, esperti in astronomia o astrologia, e possono essere compresi in due modi diversi: sono ebrei della diaspora, cioè ebrei delle tribù che non sono tornate da Babilonia dopo l'editto di Ciro, oppure sono pagani provenienti dall'oriente. In ogni caso manifestano che in Gesù si riunisce tutta l'umanità.

Matteo, scrivendo per i cristiani provenienti dall'ebraismo, accoglie varie profezie dell'Antico Testamento: la stella che i Magi seguiranno è annunciata da Balaam *"Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele, spacca le tempie di Moab e il cranio di tutti i figli di Set"* (Nm 24,17), così come il luogo della nascita è annunciato da Michea *"E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti"* (Mi 5,1). Anche l'affermazione della regalità dei Magi, non contenuta nel Vangelo, fa riferimento a due passi della Scrittura: *"I re di Tarsis e delle isole portino tributi, e i re di Saba e di Seba offrano doni"* (Sal 72,10) e *"Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere"* (Is 60,3).

Interessante la situazione: i Magi hanno letto nel cielo la nascita del re dei Giudei e lo vogliono raggiungere; i sacerdoti e gli scribi hanno letto nella Scrittura, la fonte della loro fede, dove è nato ma non si muovono per raggiungerlo; sembra un primo riferimento alla differenza fra la fede e la religiosità formale.

I Magi vanno seguendo la stella e quando si ferma si sentono pieni di gioia: la loro ricerca è terminata, hanno trovato il re dei Giudei, non manifestano però alcuno stupore per ciò che vedono, eppure cercano un re e trovano soltanto un bambino in una casa comune. La guida della stella che la loro scienza ha trovato e la Parola che hanno detto loro i saggi di Israele li hanno convinti: sono davanti al re, si prostrano ed offrono i doni.

Prostrarsi nel Vangelo secondo Matteo indica la venerazione, la chiede il demonio a Gesù (4,9), compiranno questo gesto il lebbroso (8,2), uno dei capi (9,18), la cananea (15,25), la madre dei figli di Zebedeo (20,20), le donne al sepolcro (28,9) e gli undici quando Gesù risorto appare sul monte (28,17): è un gesto di riconoscimento della Sua divinità.

I doni consegnati ci dicono che l'oro è per il re, l'incenso richiama la divinità, la mirra invece richiama il sepolcro: Gesù è Dio incarnato morto e risorto per noi, il re venuto per salvarci. Ecco che in questi doni è riassunta la cristologia del Vangelo.

Proprio questa consapevolezza ci deve aiutare a seguire il percorso dei Magi, che hanno saputo seguire quanto la sapienza diceva loro giungendo alla rivelazione: hanno incontrato Dio, ed in questo incontro è stato manifestato loro il Messia, luce delle genti e salvatore dell'umanità.

I Magi poi, appagati dall'incontro avuto, partono, ma, seguendo le indicazioni ricevute in sogno, non tornano da Erode, dal potente che non ha cercato l'incontro con il Messia.

### 2.3 accogliere il messaggio

La parola Epifania significa “rendersi manifesto”, in questo giorno si rende manifesto il Signore che viene riconosciuto non solo dagli ebrei (i pastori, Simeone ed Anna al tempio) ma dai pagani, dai Magi, che simboleggiano tutti i popoli; ecco che Gesù si è reso manifesto a tutti.

Attualizziamo questo brano e vediamo come è il cammino che ognuno di noi deve fare:

- l'intelligenza apre a desiderare ed a seguire la propria stella. I Magi per l'epoca sono degli scienziati e si comportano da scienziati, disposti ad accettare quello che supera la loro conoscenza: i Magi seguono quello che hanno intuito ma sono aperti alla possibilità del divino, del trascendente.
- la Scrittura ci svela colui che cerchiamo, nella Bibbia i sacerdoti trovano il luogo della nascita (Michea 5,1), ma la Bibbia bisogna saperla leggere.
- la gioia del cuore, con essa abbiamo trovato ciò che cercavamo, ecco che non basta leggere la Bibbia, occorre poi affidarsi ad essa, occorre seguirne le indicazioni e vivere come essa ci chiede.
- l'adorazione: abbiamo riconosciuto il Signore ed il suo e il nostro ruolo, dobbiamo adorarlo.
- il dono di se, ecco l'ultimo punto. Dopo avere cercato il Signore, quando lo troviamo lo adoriamo offrendo noi stessi, la nostra vita, le nostre capacità.

Questo cammino dobbiamo compierlo e consolidarlo nella nostra fede, senza dimenticare la ragione, cioè non vivere una religione stanca, annoiata, abitudinaria, esteriore e “sentimentale”. Dobbiamo invece vivere una fede adeguata al tempo che viviamo, pronta ad accettare il rischio della scoperta di Dio in un modo inaspettato, come i pastori ed i Magi che l'hanno trovato in un bambino in una mangiatoia! Una fede che ci faccia vivere testimoniando la verità, senza cercare il potere né l'ubbidienza cieca ai potenti e senza fermarci durante la nostra ricerca.

### 3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- **Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....**

### La risposta si fa preghiera

- **Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.**
- **Preghiamo con il salmo della domenica**

#### **Salmo Responsoriale** Salmo 71

*Ti adoreranno Signore tutti i popoli della terra*

O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto

Nei suoi giorni fiorisca il giusto  
e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.  
E d'omini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,  
i re di Saba e di Seba offrano doni.  
Tutti i re si prostrino a lui,  
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri